

Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di
Castiglione del Lago

Processo di Valutazione Ambientale

ai sensi della L.R. 12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE

comprensivo di Relazione di Incidenza (ai sensi del DPR 357/97 e smi)

Autorità procedente:

COMUNE di CASTIGLIONE DEL LAGO

Responsabile PRGC: Ing. Stefano Torrini
Consulente scientifico PRGC: Prof. Gianluigi Nigro
Area tecnica, Ufficio Urbanistica-LLPP
Piazza Gramsci 1, Castiglione del Lago 06061
email: lavori.pubblici@comune.castiglione-del-lago.pg.it
sito web: www.comune.castiglione-del-lago.pg.it

Autorità competente per la VAS:

REGIONE UMBRIA SERVIZIO REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI VIA, VAS e SVILUPPO SOSTENIBILE

Dirigente Responsabile: Ing. Francesco Cicchella
Piazza Partigiani 1, Perugia 06100
Responsabile Sez II VAS: Alfredo Manzi

Processo di VAS (gruppo di lavoro):

GeoSofia: Arch. Mauro Marinelli, Arch. Viviana Lorenzo,
Dott. Antropologo Cristian Betti
Dott. Raymond Lorenzo (Percorso di partecipazione)
Dott. Geol. Stefano Guerrini
Studio Naturalistico Hyla s.n.c.:
Dott. Cristiano Spilinga, Dott.ssa Francesca Montioni,
Dott.ssa Silvia Carletti (Relazione di Incidenza)



Indirizzo web per la consultazione:

www.ambiente.regione.umbria.it

www.comune.castiglione-del-lago.pg.it/it/

istituzione/nuovo_piano_regolatore/processo_v_a_s

E-mail per contributi:

vas@comune.castiglione-del-lago.pg.it

18 settembre 2012

Progettare città e territorio vuol dire inserirsi in questo processo di trasformazione/stratificazione antropica per orientarlo, con forme e contenuti che si differenziano nel tempo e nello spazio, alla eliminazione di quelli che le comunità insediate considerano difetti ed alla attribuzione di ulteriori pregi.

Gianluigi Nigro



INTRODUZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO VAS.....	5
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	7
PASSATO E PRESENTE: PILLOLE DI CASTIGLIONE DEL LAGO.....	7
NATURA TRANS REGIONALE DELLA VAS DI CASTIGLIONE DEL LAGO.....	9

PARTE 1

1.1 APPROCCIO METODOLOGICO VAS

1.1.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO/VAS.....	11
1.1.2 INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA CONCETTUALE.....	14
1.1.3 NATURA PROCESSUALE DELLA VAS.....	15
1.1.4 PARTECIPAZIONE.....	16

1.2 IL NUOVO PRGC DI CASTIGLIONE DEL LAGO

1.2.1 OBIETTIVI STRATEGICI DEL NUOVO PRGC.....	19
1.2.2 QUADRO SINTETICO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO.....	22
1.2.3 IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE - PARTE STRUTTURALE	31

PARTE 2

2.1 CASTIGLIONE DEL LAGO: LO STATO DELL'AMBIENTE

2.1.1 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: AMBIENTE FISICO.....	37
A) INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
B) ATMOSFERA E AGENTI FISICI	
C) IDROSFERA	
D) GEOSFERA	
E) BIOSFERA	
F) USO DEL SUOLO (RISCHIO INDUSTRIALE E SITI CONTAMINATI; AGRICOLTURA ALLEVAMENTI E ZONE VULNERABILI; AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI;)	
G) CLIMA E RISCHI NATURALI	
2.1.2 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: SOCIETÀ.....	139
A) POPOLAZIONE E SOCIETÀ	
B) IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	
C) MOBILITÀ	
D) ENERGIA E CONSUMI	
E) RIFIUTI	
2.1.3 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: CULTURA	183
A) PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	



PARTE 3

3.1 PERCORSO DI VALUTAZIONE

3.1.1 IL SIGNIFICATO DELLA PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO VAS.....	185
3.1.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE: APPRENDIMENTI E RISULTATI.....	187

3.2 MATRICI DI COERENZA

3.2.1 COERENZA INTERNA: ANALISI DELLA COERENZA TRA AZIONI DEL PRGC.....	195
3.2.2 COERENZA VERTICALE E ORIZZONTALE: ANALISI DELLE INTERAZIONI CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, PIANI E PROGRAMMI.....	199
3.2.3 OBIETTIVI NAZIONALI, COMUNITARI E INTERNAZIONALI IN MATERIA AMBIENTALE.....	204
3.2.4 COERENZA ESTERNA: ANALISI DELLA COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	207

3.3 MATRICE DI VALUTAZIONE

3.3.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI	211
3.3.2 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO 0 : QUESTIONI DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE.....	217
3.3.3 MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE.....	219
3.3.4 VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI.....	223
3.3.5 MISURE DI MITIGAZIONE.....	237

PARTE 4

4.1 PIANO DI MONITORAGGIO

4.1.1 MATRICE DI MONITORAGGIO.....	241
4.1.2 ORGANIZZAZIONE RISORSE INTERNE AP E ATTIVITÀ.....	241
4.1.3 QUESTIONARI PERCETTIVI DI MONITORAGGIO.....	241

PARTE 5

RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....

243

1. PREMESSA	
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	
3. METODOLOGIA	
3.1 DOCUMENTI METODICI DI RIFERIMENTO	
4. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO	
5. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000	
5.1 DESCRIZIONE GENERALE	
5.1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	
5.1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO	
5.1.3 VULNERABILITÀ DEL SITO	



5.1.4 VEGETAZIONE E FLORA

5.1.5 FAUNA E POPOLAMENTO ANIMALE

INVERTEBRATI

PESCI

ANFIBI E RETTILI

UCCELLI

MAMMIFERI

5.2 LIVELLO 1: SCREENING

5.3 LIVELLO 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA

5.4 PIANO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEI SITI

5.5 EFFETTI SINERGICI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

7. BIBLIOGRAFIA

8. DOCUMENTO A COMPLETAMENTO (Marzo 2013)

CONCLUSIONI

ALLEGATI

1. **ELENCO SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS E GRUPPI TEMATICI DI LAVORO: SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI (SCA), SOGGETTI COINVOLTI ISTITUZIONALMENTE NEL PIANO (SCIP)**
2. **QUESTIONARIO: VALUTAZIONE SU BASE PERCETTIVA AI FINI DEL MONITORAGGIO**
3. **DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO: REPORT INCONTRI, CONFERENZE E ASSEMBLEE VAS**
4. **MATRICE SCENARIO 0**
5. **MATRICE DI MONITORAGGIO**

INDICE DELLE TAVOLE

Tav 1 Matrice di analisi della coerenza INTERNA tra azioni del Prgc.....	197
Tav 2 Matrice di analisi della coerenza ESTERNA con gli obiettivi di Sostenibilità Ambientale.....	209
Tav 3 Matrice di valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente	221
Tav 4 Scenario 1.....	225
Tav 5 Misure di mitigazione.....	239



ABBREVIAZIONI USATE NEL TESTO

- APOT** Aree per Operazioni di Trasformazione
ARP Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria
DGR Delibera Giunta Regionale
DLgs Decreto Legislativo
DM Decreto Ministeriale
DP Documento Programmatico
ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
ERS Edilizia Residenziale Sociale
LR Legge Regionale
MIP Mitigazione di impatto ecologico paesaggistico
NTA Norme Tecniche di Attuazione
PRG'97 Piano Regolatore Generale approvato con DD Regione Umbria n° 4968/1999
PRG-PO Piano Regolatore Generale – Parte Operativa
PRG-PS Piano Regolatore Generale – Parte Strutturale
PRGC Piano Regolatore Generale Comunale
PUT Piano Urbanistico Territoriale
PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
REL Rete ecologica locale
RERU Rete Ecologica Regionale dell'Umbria
RIP Ripristino ecologico paesaggistico
RR Regolamento Regionale
SAU Superficie Agricola Utilizzabile
SC Superficie coperta
SF Superficie fondiaria
SIC Sito di Interesse Comunitario
SP Superficie permeabile
ST Superficie territoriale
SUM Struttura Urbana Minima
VAP Valorizzazione ecologica paesaggistica
VAS Valutazione Ambientale Strategica
VINCA Valutazione di Incidenza Ambientale
ZAUNI Zone Agricole Utilizzabili per Nuovi Insediamenti – art. 3 co. 3 lett. g della LR 11/2005
ZPS Zona di Protezione Speciale



INTRODUZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONSIDERAZIONI GENERALI

In quanto ambiti privilegiati delle scelte pianificatorie relative all'utilizzo dei suoli, all'assetto ed alla gestione del territorio ed alla qualità paesaggistica ed ambientale locale, i Piani Regolatori Comunali rappresentano momenti decisivi nell'applicazione della direttiva europea 2001/42/CE, che ha istituito la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008¹. A livello regionale la D.G.R. n.383 del 2008 è stata seguita dalle recentissime "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni" L.R. 16 febbraio 2010, n.12 alla cui formazione il Comune di Castiglione del Lago ha contribuito attivamente, partecipando alla Sperimentazione con gli Enti Locali attivata dalla Regione Umbria, tuttora in corso.

La VAS rappresenta la valutazione degli effetti sull'ambiente naturale e socio-culturale dei piani e dei programmi individuati nel presente percorso conoscitivo. Va comunque ricordato che la Valutazione Ambientale Strategica si applica ai piani e ai programmi, non alle politiche (benché le politiche espresse nei piani vengano valutate e la procedura di VAS possa essere applicata alle politiche, ove si ritenga di farlo).

Tra i principi ispiratori determinanti possiamo evidenziare la costante promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e di pari passo un sempre maggiore livello di protezione dell'ambiente e conseguentemente il suo costante miglioramento. Risulta quindi determinante il valore primario proprio della tematica ambientale ed il suo carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani e programmi individuati.

Sotto un profilo giuridico il principio guida della VAS è quello di 'precauzione' (da non confondere con il principio guida della VIA ovvero di 'prevenzione' del danno ambientale) e consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale rispetto agli altri interessi (tipicamente socio-economici) che determinano i piani e le politiche; in altre parole la VAS è un processo sistematico che serve a valutare le conseguenze sull'ambiente e sull'uomo (la direttiva europea prima

¹ Il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 24 in data 29 gennaio 2008



menzionata parla esplicitamente di *environmental effects* ovvero di 'effetti' e non di *impacts*, 'impatti', come spesso erroneamente viene tradotto) delle azioni proposte da un piano/programma al fine di garantire la sostenibilità (ambientale-economico-sociale) delle stesse. La VAS è dunque un'opportunità per affrontare le scelte e le politiche di piano/programma, non ex post, ma accompagnando il Piano lungo tutto il suo percorso, aggiornandolo, condividendolo e migliorandolo.

Per parlare di sviluppo sostenibile non basta però controllare gli effetti ambientali delle decisioni prese, è fondamentale sviluppare un sistema condiviso di politiche a tutti i livelli (globali e soprattutto locali) in grado di rispondere a problemi trasversali. La Convenzione internazionale di Aarhus del 1998 stabilisce tre principi, pilastri della convenzione, che vanno attuati a livello comunitario da apposite direttive e norme nazionali:

- accesso del pubblico alle informazioni;
- partecipazione del pubblico ai processi decisionali;
- accesso del pubblico alla giustizia in materia ambientale.

Democrazia, partecipazione, condivisione. La VAS porta indelebilmente iscritti su di sé questi concetti, partendo dal presupposto che le trasformazioni locali, di cui i Prgc sono il paradigma primario, coinvolgono complessi aspetti ambientali, economici, sociali e culturali, impossibili da gestire al meglio senza l'apporto fondamentale della comunità locale.

Il Rapporto Ambientale è il documento, predisposto a cura della Autorità procedente (art.13, comma 3, D.Lgs. 4/2008) e, quindi nel caso dei PRG, dal Comune, che raccoglie tutti i contributi emersi dagli incontri, che descrive e valuta gli impatti significativi del nuovo piano sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e ne descrive le soluzioni alternative; i suoi contenuti sono specificati nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Se il Piano, come nel caso del PRG-PS di Castiglione del Lago, interessa siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), il Rapporto ambientale comprende (ai fini V.Inca.A.) la relazione di incidenza (art. 14, comma 3, L.R. 12/2010).

In quest'ottica, il Rapporto Ambientale è il documento che racchiude, in sintesi, le linee fondamentali, le criticità e la *vision* del nuovo piano e che permette il confronto tra gli attori in campo, nell'ambito di un approfondito processo partecipativo.

Il Rapporto Ambientale, dunque, come documento orientato a diffondere conoscenza e coscienza circa lo stato attuale dell'assetto territoriale locale e delle principali determinanti socio-economiche, chiarificando le scelte strategiche, i tratti salienti e l'orizzonte entro cui nasce la



predisposizione del nuovo piano regolatore. Il tutto inserito in un contesto di più ampi orizzonti, ovvero di area vasta, per cercare di leggere al meglio le interrelazioni che collegano il territorio oggetto di pianificazione all'esterno verificandone le migliori potenzialità di osmosi.

L'autorità comunale di Castiglione del Lago, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, ha dunque avviato la Valutazione Ambientale Strategica attraverso una serie di attività che dopo la verifica di assoggettabilità (in base a quanto stabilito dalla normativa regionale di cui alla D.G.R. 393/2008) e l'elaborazione di una prima stesura del rapporto ambientale ("Documento preliminare") è proseguita con le fasi di partecipazione, consultazione e valutazione, e che si è chiusa con l'individuazione del piano di monitoraggio e delle misure di mitigazione.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, nel caso di piani e programmi, il Comune di Castiglione del Lago ha provveduto a trasmettere all'autorità competente (Regione Umbria) un rapporto preliminare (descrizione del piano o programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente) dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/06 e successivo D.Lgs. 04/08. A livello regionale, si fa riferimento al paragrafo 3.2 dell'allegato alla D.G.R. 383/2008. In tale quadro conoscitivo, poiché l'Amministrazione Comunale di Castiglione del Lago sta predisponendo la variante generale al PRG, deve sottoporre l'intero processo alla VAS, superando in automatico la verifica di assoggettabilità per gli ambiti specifici.

PASSATO E PRESENTE: PILLOLE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Territorio vasto, area di confine, cerniera socio-culturale e paesaggistica fra mondo umbro e toscano, fra 'Impero e Papato', Castiglione del Lago è una complessa realtà amministrativa, figlia di vicende storiche e geo-politiche complesse e sedimentate nel tempo. Comunità-noncomunità per eccellenza, storia ricca di tendenze fortemente centripete, Castiglione vede convivere nel suo territorio aree insediative e realtà socio-culturali differenti, figlie della morfologia del territorio, delle dinamiche storiche e dei sedimenti folklorici (tre differenti dialetti convivono in 205 Km²). La sfida castiglione è dunque volta al recupero ed alla valorizzazione di un nuovo mosaico identitario, cercando di riconfigurare l'identità locale delle varie comunità che costellano un sì vasto territorio comunale ed accettando la sfida dei 'due piedi', ovvero quella di un sistema socio-economico fondato su due grandi pilastri, uno diretta conseguenza delle pionieristiche vicende toscane più illuminate e collegate al filone della produzione dolce ed alle dinamiche antropiche fondate su un



rapporto fortemente simbiotico fra uomo e territorio, l'altro, imprescindibile, legato al potenziamento ed alla valorizzazione delle attività produttive ed artigianali.

Una terra tra le acque. Se volessimo proporre un 'logo-luogo' per Castiglione del Lago potrebbe essere questa la sintesi che ha caratterizzato la vita e la storia del territorio castiglione. L'acqua è da sempre infatti il leit motiv al quale è legata quello che un tempo fu il Chiugi Perugino. Analizzando infatti il territorio, scopriamo che la totalità dei punti cardinali che ne caratterizzano i confini sono indelebilmente strutturati su specchi o corsi d'acqua. Il Paganico e l'Anguillara rispettivamente a Nord e Sud, il Lago Trasimeno e i laghi di Montepulciano e Chiusi fra Est ed Ovest. Questa abbondanza di acqua non deve far pensare ad un territorio che nel corso dei secoli si è distinto come un eden terreno. Pur avendo infatti attraversato momenti di grande prosperità, tanto che in epoca comunale il territorio castiglione era considerato il vero e proprio granaio perugino oltre ad essere il maggior fornitore di pesce, quest'area di confine è stata caratterizzata dalla difficoltà di vita e dagli stenti produttivi.

Le acque paludose delle chiane da un lato e il Lago soggetto a frequenti inondazioni dall'altro sono stati gli elementi che hanno condizionato spesso più in negativo che in positivo lo sviluppo dell'area. La malaria, gli allagamenti e le difficoltà di comunicazione sono stati i fattori principali che ne hanno limitato gli orizzonti. Cenerentola fra tre giganti (Perugia, Arezzo e Siena), il territorio è stato anche scenario privilegiato di battaglie e saccheggi, distruzioni e devastazioni. La configurazione attuale del territorio castiglione è figlia diretta della cinquecentesca gestione pontificia, che ne ha permesso una sorta di 'rifeudalizzazione' attraverso la concessione di privilegi ai coloni che accettavano di trasferirsi in territorio castiglione. Questa è stata la prassi delle enfiteusi, ovvero del godimento del diritto su proprietà altrui, che ha garantito il miglioramento e lo sviluppo dei fondi rustici.

Sempre di impostazione pontificia è l'attuale conformazione del sistema delle frazioni, che a parte due eccezioni (Cimbanò e Gaggioli) ricalcano la presenza delle 'poste', ovvero di piccole comunità rurali che facevano della cooperazione interna e dei benefici comunitativi il mezzo privilegiato per produrre benessere e stabilità. L'economia agraria ha dunque una sua forza quando si assiste al raggruppamento di unità produttive.

La presenza delle acque non ha caratterizzato esclusivamente il sistema insediativo. Anche gli spostamenti e le direttrici viarie ne sono state infatti profondamente influenzate. La direttrice Nord-Sud, sull'asse Cortona-Orvieto, è stata infatti per lungo tempo l'unica direttrice di flusso, mentre gli spostamenti Est-ovest sono stati fortemente costretti dagli acquitrini delle chiane, tanto è



vero che gli unici due veri passaggi erano il ponte di Vaiano a Nord-Ovest e la torre Béccati a Sud-Ovest.

Oltre ad essere un territorio considerato come 'cuscinetto' dai grandi dominatori che nel corso dei secoli si sono succeduti in queste zone, Castiglione del Lago non ha mai rappresentato una vera e propria omogeneità identitaria. Diverse comunità, l'una diversa dall'altra, tre dialetti, usi e costumi con molte varianti ne fanno una comunità-noncomunità, nel senso che la vastità del suo territorio è più una costruzione geo-politica che non una vera e propria fotografia dell'identità del territorio. Esempi ne sono gli svariati movimenti centripeti che si sono succeduti nel corso degli anni, come ad esempio la recente esperienza 'federalista' dei comuni appodati di Laviano (territorio di Pozzuolo) e di Vaiano (territorio di Macchie), durata rispettivamente fino al 1864 per Laviano e al 1867 per Vaiano.

La sintesi qui proposta, che naturalmente non abbraccia l'intera storia del territorio comunale, ma si sofferma solo su quegli aspetti che rappresentano informazioni strategiche nell'ottica del lavoro che stiamo qui conducendo, producono una immagine nitida di ciò che Castiglione ha rappresentato: un territorio cuscinetto.

E' proprio questo il fulcro del nostro discorso. Nella nuova pianificazione castiglione in fieri, l'obiettivo sarà quello di ridare slancio ad un territorio che ha l'ambizione, legittima, di rappresentare la vera cerniera fra l'Umbria e la Toscana, fra il Centro ed il resto d'Italia.

Non più territorio cuscinetto, ma territorio crocevia.

NATURA TRANS REGIONALE DELLA VAS DI CASTIGLIONE DEL LAGO

La partecipazione del Comune di Castiglione del Lago al lavoro di Sperimentazione con gli Enti Locali attivato dalla Regione Umbria sui processi di Valutazione Ambientale Strategica, ha lo scopo di approfondire i caratteri peculiari del nuovo PRG di Castiglione del Lago per la funzione di cerniera che può e deve esercitare nei confronti del versante toscano, all'interno ovviamente di un quadro di forte integrazione nel sistema umbro e al contempo verificare le dinamiche del processo di VAS e le sue procedure, in un contesto reso più complesso dalla compresenza di soggetti e norme che rispondono a logiche non perfettamente collimanti in quanto agiscono su un territorio di confine.

L'esperienza pilota castiglione, dunque, nasce come grande evento di raccordo-rapporto fra le esperienze e i caratteri di pianificazione territoriale di due regioni che hanno l'obbligo, anche



solo per ragioni di 'buon vicinato', di programmare strategie e obiettivi comuni, pur con le dovute declinazioni particolari che derivano da differenti stratificazioni storiche e sociali, in un'ottica di co-pianificazione.

La **PARTE 1** di questo documento contiene in sintesi i principi e le metodologie con i quali il gruppo di lavoro² ha inteso effettuare l'attività di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano Regolatore Comunale di Castiglione del Lago.

² **GeoSofia - Knowledge in progress** è un gruppo interdisciplinare costituito da architetti e antropologi, esperti in pianificazione ecosostenibile e in valutazione strategica che si avvale di esperti riconosciuti a livello nazionale nell'accompagnamento di processi di partecipazione pubblica.